

la Melagrana

Associazione per la salute

INFORMA

impariamo dal Sud

In una recente dolorosa circostanza ho avuto modo di confrontare come il Sud d'Italia sia svantaggiato anche per quanto riguarda l'assistenza ai pazienti oncologici che stanno vivendo la fase ultima della vita. In Emilia in questi anni si è sviluppata un'attenzione particolare all'organizzazione sanitaria della cosiddetta rete delle cure palliative, cure dedicate al sollievo del dolore fisico di una persona e alla presa in carico della sua sofferenza psicologica.

In questo approccio non sono esclusi i legami familiari, parentali che rappresentano una risorsa importante dell'assistenza. Si è sviluppata in tutta l'Emilia ed anche a Reggio Emilia, un'organizzazione che ha visto da un lato la nascita degli Hospices territoriali ed intra ospedalieri, in rete con i presidi del territorio (i MMG, gli infermieri domiciliari ecc.) che offrono opportunità di presa in carico dei bisogni assistenziali di una persona nella fase ultima della vita. Si è consolidata nel tempo, a partire anni fa da un iter formativo promosso dalla Ausl di RE, che ha coinvolto MMG, Oncologi, infermieri, psicologi e tecnici, una Task force di operatori coinvolti nei diversi momenti dell'assistenza (Hospice

e territorio). Niente di tutto questo ho trovato nella mia esperienza campana; la Rete non esiste; il MMG neanche sollecitato accede al domicilio del suo paziente; l'assistenza infermieristica a domicilio, per chi se la può permettere, è a carico totalmente del paziente e della sua famiglia e se sei fortunato e hai buone conoscenze puoi accedere all'assistenza di un oncologo che abbia acquisito competenze nella gestione della terapia del dolore. I malati e i loro familiari sono tremendamente soli in questa delicata esperienza umana, spesso assuefatti a questa assenza di risorse professionali e organizzative. Se nelle nostre latitudini il cittadino malato e i suoi familiari sono diventati sempre più competenti in merito allo specifico della loro condizione di malattia e rivendicano diritti nella salvaguardia della loro salute e nella cura della malattia, non si può dire altrettanto del Sud; chi se lo può permettere, dopo una diagnosi grave, emigra verso il Nord, verso quei luoghi accreditati che tutti conosciamo.

Se la mia esperienza diretta degli aspetti tecnici ed organizzativi delle cure palliative al Sud è stata deficitaria, ho invece avuto modo di sperimentare e di vivere in diretta la partecipazione corale



di una comunità che si stringe intorno al morente e ai suoi familiari. E questa condivisione intensa, autentica, piena di pathos e di tonalità emotive sofferte e gioiose, permette a chi sta accanto al proprio familiare, di accettare gradualmente la sua dipartita, ché sente che lui ha fatto parte di una comunità che ha memoria passata e presente di lui, del dipanarsi della sua vita e delle sue condotte. Queste testimonianze corali, questi racconti, permettono a chi sopravvive di elaborare a piccoli passi il senso di una perdita che può diventare meno irreparabile, ché chi muore appartiene alla storia di una comunità e, come tale, la comunità restituisce e dà senso ulteriore al percorso di vita di chi se ne va. E intorno al morto, per ore e giorni, fino all'accompagnamento a piedi alla sepoltura finale, è uno scorrere di racconti, di spezzoni di memorie, di tonalità lancinanti, scherzose, nostalgiche, ironiche, che arricchiscono i vissuti di ognuno e permettono a tutti di ricordare e di potersi gradualmente separare.

continua a pag. 2

 **CONAD**



✦ *Se vuoi sostenere la nostra Associazione
contribuisci con la quota associativa
di 26 € a favore delle nostre iniziative*

segue da pag. 1

A tutto questo si aggiunge la funzione vicariante esercitata dalla rete parentale nel sostenere materialmente con la preparazione di pasti caldi i parenti più stretti legati al defunto. C'è un accudimento da parte della rete parentale allargata che è un prendersi cura prezioso e che fa sentire una prossimità non convenzionale, indispensabile in un momento di così intensa sofferenza.

Tutto questo non lo si avverte, non lo si sperimenta nelle nostre comunità; da noi la morte è un evento da licenziare in fretta; se muori in Ospedale, non c'è tempo e spazio per ricordare; immediatamente tutto ricade sotto il segno di una ritualità prevista, i cui tempi sono scanditi dai tempi

dell'organizzazione che deve far spazio ai nuovi assistiti.

I parenti più intimi si stringono intorno al defunto nei tempi concessi dagli spazi e dalle funzioni organizzate (camera mortuaria, pompe funebri, ecc.). La morte è subito dissociata dalla vita, dal compito riparativo e integrativo del ricordare individuale e collettivo.

La morte è un'esperienza da evadere in fretta; lo stesso funerale si sottrae allo sguardo e alla partecipazione di una comunità; chiusi ognuno nella propria macchina, per questioni di ordine pubblico, si accompagna mestamente il defunto verso la sua ultima dimora; spesso il ricordare, il rinnovare la memoria dell'esperienza vissuta con lui (tranne nei casi in cui la

morte sia un evento prematuro per età) attiene soprattutto alle parentele e alle amicizie più prossime e più intime. Chi rimane spesso è chiuso nel proprio dolore individuale, con non molte opportunità di condivisione, se non l'accesso a momenti organizzati dal volontariato di elaborazione del lutto in gruppi dedicati. La morte appare un evento scabroso, osceno; non deve toccarci e impegnarci più di tanto; i tempi del lutto sono affrettati, i nostri ritmi di vita frettolosi, spesso dimentichi di noi stessi, incalzano, non danno tregua. E cerchiamo irrequieti, di dare un senso alle nostre vite, incapaci nel contempo di attribuire un significato alla nostra precarietà esistenziale.

Carla Tromellini

di libri e altro



In questo piccolo volumetto troviamo circa la metà dei canti di ispirazione poetica di Hermann Hesse secondo due criteri distinti, la tematica e la datazione.

L'amore sente l'esigenza di erompere e di espandersi e, in Hesse, la figura femminile ne diviene l'essere preponderante dove la sua poesia diviene gioco che cattura attimi di passione, di nostalgie, di solitudini, di delusione e di evanescenza. La sua visione del mondo è molto spregiudicata come anche quella dell'amore; si sposò infatti per ben tre volte.

Viaggiò parecchio andando alla ricerca di un IO che mai troverà perfetto. Soggiornò parecchio in Oriente dove acquisì familiarità con religioni, filosofie e letterature dell'India e della Cina che gli ispirarono alcuni dei suoi più celebri romanzi, tra cui "Siddhartha", per mezzo del quale nel 1946 ricevette il premio Nobel per la Letteratura. Dicevamo all'inizio che le sue poesie sono state selezionate in base alle date in cui vennero scritte e, di seguito, ne proporremo alcuni stralci:

1896 - ... / *Ed ecco che da un velo di seta crespa e scura / spuntò da sotto una fronte delicata, una chioma pura. / Il volto bello di una donna bionda. / Il volto che da anni insegua.*

1913 - ... / *tutti festeggiano grati la festa univiale del futuro. / Solo il poeta manca, e solitario, / portatore ed immagine sbiadita dell'umana*

nostalgia.

1913 - ... / *Amore respira l'albero e amore la luna, / amore sognano i fiori tra il fogliame nero, / io solo rimango assetato, / non amato in un mondo che ride.*

1918 - --- / *il garofano rosso fiorisce nel giardino, / fa ardere profumi innamorati, non vuole dormire, non vuole aspettare, / una sola vocazione ha il garofano / fiorire più lesto, ardente e selvaggio.*

1919 - ... / *così il mio cuore è accecato dai tuoi occhi, / beato sprofonda nel calice odoroso dell'amore, / pronto a morire, ebbro del vino del tuo incantamento, / aspetto che la tua mano compia un cenno: il mio destino.*

1922 - ... / *vorrei essere un fiore / e tu mi passi accanto, / mi cogli con amore / nella tua mano m'incanto / ... / e vorrei essere rosso vino dolce / che scorre nella tua bocca, / vorrei attraversarti tutta / e guariremo assieme.*

1929 - ... / *Nient'altro che un fluire, un bruciare, alla cieca, correre nel fuoco,*

entusiasti. / Entusiasti, abbandonati / all'eterna fiamma vita.

Hermann Hesse è considerato uno dei maggiori scrittori tedeschi del novecento. E' nato a Montagnola, nel Canton Ticino, nel 1877 e morì nello stesso luogo nel 1972.

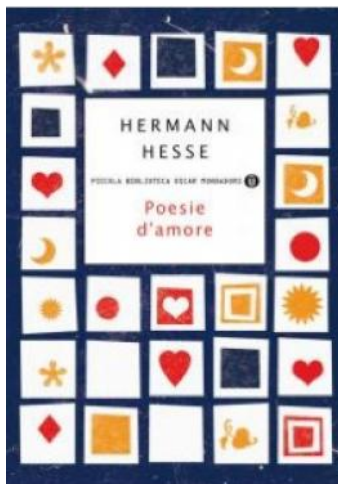
Silvana Ferrari

Hermann Hesse

Poesie d'amore

Piccola Biblioteca Mondadori

€ 9,00



appunti di viaggio: Londra

Quest'anno il gruppo è composto da 5 nonne reggiane. Solo una di loro conosce l'inglese: reminiscenze scolastiche un po' rispolverate.

Si parte ugualmente con sicurezza per Londra. All'aeroporto di Parma impossibile perdersi, ma a Stansted bisogna camminare un bel po' prima di uscire, anzi poi si esce in treno ...e via per la città!

Alla stazione di Liverpool si acquista una travelcard (27 sterline, niente sconti per gli anziani, vale per 7 giorni) con la quale si gira liberamente su tutti i mezzi: Bus, Metro, treni, ecc., risulterà molto utile e pratica in ogni momento. La metro si sa è più veloce, ma viaggiare sul bus a due piani, comodamente seduti e vedere dall'alto tutta la città, è bellissimo! Colpisce subito il miscuglio architettonico: dai palazzi storici ai grattacieli, il nuovo e il vecchio, stili diversi che convivono vicini, è tutto molto eclettico..., poi l'intercalare di grandi parchi verdi..., è veramente una grande metropoli !!

Sabato mattina si va subito a Notting hill: il famoso mercato delle pulci: bus 290 che sbaglia direzione...no !!qui si gira a sinistra..., è vero!...e allora si ritorna indietro.

L'atmosfera è allegra, colorata, bancarelle e negozietti si susseguono senza interruzione, c'è molta creatività. Un negozio particolare ci attrae: espone nelle sue numerose vetrine, solo vecchie macchine da cucire "Singer", inimmaginabile la quantità di modelli diversi, è una collezione ricchissima.

Osserviamo anche un mondo multietnico che gira intorno a noi, l'abbigliamento è diversificato, gli abbinamenti incredibili..., poi non importa se uno è grasso o magro, vecchio o giovane, ognuno veste come vuole. A Londra con la stessa temperatura si possono incontrare persone con il cappotto e i sandali e altre in canottiera. Una nonna reggiana si adegua immediatamente e nel Saint James's Park cammina disinvolta con la calza in un solo piede e l'altro senza (questo non sarebbe mai successo ad Albinea), ma chi la guarda ?!!

E' fantastico osservare proprio le scarpe nelle vetrine di Carnaby St. o da "Harrods", tacchi vertiginosi e ogni scarpa una scultura artistica, anzi le scarpe cosiddette normali appaiono ora banali.

Da Harrods è stupendo il piano terra dedicato agli alimenti: ci sono prodotti tipici che arrivano da tutto il mondo, presentati con molta raffinatezza. I prezzi sono alle stelle ma qui regna il paradiso del gusto e gli occhi sono totalmente appagati.

Non si muore di fame a Londra, si può mangiare a tutte le ore, l'importante è non andare in un ristorante italiano, perché d'italiano c'è solo il nome e tutto il resto è una vera delusione. Bella serata a Covent Garden, dove cambia l'atmosfera: di giorno commerciale e vivace, di sera musica, ristoranti e pub affollati. La cena è a luci soffuse ma le reggiane preferirebbero più luminosità

per vedere meglio cosa c'è nel piatto, il tutto comunque è soddisfacente ...e poi si vuole dimagrire!

Si fa anche una escursione a Greenwich sul treno DLR che attraversa i Docklands, è fantastico!!! Il treno passa fra torri futuriste, grattacieli, gioielli architettonici di vetro e acciaio...è tutto sorprendente, sembra di

vivere in un film fantascientifico, anzi l'osservatorio è un pretesto rispetto a ciò che si vede su questo percorso.

Il ritorno si effettua sul Bus dove si osserva una periferia tutta diversa: case semplici, coi tipici mattoncini rossi, i condomini fatti nel secolo scorso per gli operai, in prevalenza di colore. Anche l'autista del nostro bus è nero, anzi ad un certo punto dice qualcosa ...per le nonne è come se non parlasse...poi improvvisamente sale il tono della voce e ripete la frase incomprendibile...ci guardiamo intorno..."ma ci siamo solo noi!!! dobbiamo scendere ". Capolinea, si cambia bus.

Anche la passeggiata sul Tamigi è bella. Niente ruota gigante però: c'è la fila e troppo da aspettare, allora si fa il relax al 7° piano della Tate Modern dove si individuano i punti caratteristici e visitati: Westminster, Big Ben, St Paul's, Tower of London ecc.

Ecco si vede anche il singolare edificio ovoidale soprannominato "il cetriolo" di Norman Foster. Questa è stata la prima cosa che abbiamo notato al nostro arrivo e sarà l'ultima che vedremo prima di partire da questa città incredibilmente fantastica e indimenticabile.

Alla prossima, care amiche.



cena degli auguri

Il 16 Dicembre, alle ore 20, presso il Circolo Tennis di Albinea (che ringraziamo per la concessione dei locali), in Via Grandi n° 6, si terrà la tradizionale cena degli auguri, aperta a tutti gli associati, ai loro familiari ed eventuali amici.

gruppi di mutuo-aiuto

Il gruppo dedicato ai pazienti oncologici (maschi e femmine) continua la propria attività il Mercoledì dalle 18 alle 19 presso la sede della MELAGRANA, a cadenza quindicinale, coordinato dalla Dott.ssa Carla Tromellini. Per contatti telefonare in Sede.

laboratori creativi

E' ripresa l'attività dei laboratori presso la Sede il Martedì dalle 15,00 alle 17,00: Cucito e maglia, coordinato da Dida Panciroli e Anna Venturelli e quello Artistico, coordinato da Annalisa Radighieri. Sono aperte le iscrizioni

XVI[^] maratona

Nelle giornate del 10 Dicembre (10 / 12) e dell'11 Dicembre (8,30 / 12,30), in occasione della 16[^] Maratona di Reggio E., saremo con un nostro stand presso il Palazzetto dello Sport di Via Guasco per la vendita dei prodotti dei nostri Laboratori.

Come contattarci

*Le iscrizioni si possono effettuare:
presso la sede (Viale Monte San Michele, 1- RE)*

*nelle giornate di:
Martedì dalle 17 alle 19
Mercoledì dalle 10 alle 12
Venerdì dalle 10 alle 12
tel. e fax 0522 541734*

*Presso gli Uffici Postali:
c/c n° 11043429*

Cod. IBAN: IT92T0760112800000011043429

Presso UNICREDIT

*Ag. V.le Monte S. Michele (01675)
Cod. IBAN: IT87D0200812833000100270345*

*e-mail: assper05@melagrana1.191.it
www.lamelagranaonlus.it*

mercatini di Natale

Come tradizione, anche quest'anno la Melagrana organizza il mercatino per la vendita dei prodotti dei propri Laboratori. Nelle giornate del 2 e 3 Dicembre, dalle 9 alle 18, saremo presso il Centro Commerciale "Reggio Sud", in Via Che Guevara (Supermercato CONAD)



segue da pag. 4

Un altro dato estremamente positivo che emerge dalla ricerca - e che si presenta in controtendenza rispetto ad altri studi effettuati con persone affette da patologia oncologica - è quello relativo all'aiuto che le donne hanno ricevuto nei momenti più difficili del percorso dai partner. Nella quasi totalità dei casi c'è stato un sostegno materiale e, spesso, anche psicologico.

Ciò ha rappresentato una risorsa molto importante per affrontare le ansie provocate dalla malattia e le difficoltà legate al percorso terapeutico. Così come fondamentale si è dimostrata la vicinanza anche di altri familiari e degli amici. Evitare di chiudersi in se stesse e condividere il percorso di cura e i vissuti emotivi con persone affettivamente significative ha aiutato molte donne a ritrovare una buona qualità di vita e a riprendere a fare progetti per il futuro. La maggior parte delle donne intervistate ha infatti dichiarato di avere progetti, per lo più a breve termine, come fare una vacanza o un viaggio, ma qualcuna, in particolare tra le più giovani, ha raccontato di avere anche progetti a lungo termine, come comprare una nuova casa o una seconda casa al mare o in montagna e, se possibile, riprendere a lavorare. In ogni caso, per tutte quante, le priorità sono senza ombra di dubbio stare in salute e vivere serenamente, godendosi gli affetti più cari e prestando più attenzione a ciò che è importante e lasciando in secondo piano le cose superficiali, effimere e di poco conto che troppo spesso assillano la nostra quotidianità.

Rosanna Gandolfi

di libri e altro

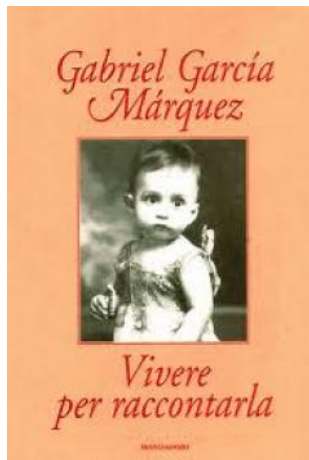


E' il libro che ho letto in questi giorni e ho appena terminato. E' un libro affascinante, come d'altra parte ho sempre trovato i libri di G. Garcia Marquez "Cent'anni di

solitudine, Cronaca di una morte annunciata, L'amore ai tempi del colera ecc."

Il libro di Gabriel Garcia Marquez "Vivere per raccontarla" è particolare, è l'autobiografia dello scrittore. Gli anni dell'infanzia e della gioventù si intrecciano con le sue opere letterarie, in un libro in cui realtà, storia, magia e immaginazione si fondono ricreando quel clima suggestivo tanto caro a chi ama la sua opera.

La lettura del libro mi ha trasportato in una dimensione fantastica; G.G.Marquez ha raccontato i misteri della sua infanzia, che fortemente hanno influenzato "Cent'anni di solitudine". La vita vissuta sulla costa caraibica della Colombia, in una realtà fatta di credenze popolari e riti magici in



un'atmosfera quasi miracolosa a contatto delle donne della sua famiglia, figure enigmatiche e tutelari. La sorella che mangiava terra di nascosto, la zia che cuciva il suo lenzuolo mortuario e morì il giorno dopo averlo finito. E il nonno e i suoi genitori, tutte figure a volte anche strane che danno al libro e giustificano il titolo stesso "il romanzo di una vita".

Ho riconosciuto personaggi che hanno illuminato i precedenti romanzi di Marquez. Mi sono accorta come anche la vita dello scrittore sia stata così uguale ai suoi romanzi e si intrecci con il mondo fantastico della sua opera. Scoprire gli anni della formazione artistica, trascorsi in ghetti, vicoli, bordelli e locali malfamati di Barranquilla, Cartagena de Indias, Bogotá. In "Vivere per raccontarla" si respira il realismo magico di tutti i libri di Marquez ma si svela quel lato sconosciuto e suggestivo di uno dei più grandi scrittori del ventesimo secolo.

Tania Soldani

Gabriel Garcia Marquez
Vivere per raccontarla
 (titolo originale: *Vivir para contarla*)
 535 pag. € 18,60 - Mondadori Ed.

la vita prima e dopo il tumore ovarico

Si è conclusa la ricerca condotta dalla psicologa dott.ssa Rosanna Gandolfi per conto dell'associazione la Melagrana Onlus e finanziata grazie al 5xmille. Il tumore all'ovaio in Italia colpisce ogni anno circa 4.000 donne. A Reggio Emilia si registrano circa 40 nuovi casi ogni anno. Per la ricerca sono state intervistate 39 donne, dai 39 ai 74 anni, tutte con diagnosi di tumore ovarico. L'obiettivo era quello di esplorare: 1) il vissuto relativo al percorso sanitario affrontato, quindi sintomi, visite, esami, intervento, chemioterapia, rapporto con i medici; 2) i cambiamenti intervenuti dopo la diagnosi di tumore ovarico relativamente al percorso di vita, alla quotidianità, alle relazioni; 3) i diversi stati d'animo e le paure legate a questo tipo di malattia; 4) i progetti e le aspettative verso il futuro. I principali dati emersi dalla ricerca evidenziano come questa patologia, definita dalla letteratura scientifica come "silente" quindi difficile da diagnosticare, in realtà manifesti abbastanza frequentemente sintomi anche precoci. Si tratta per lo più di sintomi aspecifici, come gonfiore addominale, problemi intestinali, disturbi di stomaco e stanchezza, ma come dimostrato da alcuni studi scientifici condotti negli Stati Uniti, nelle donne affette da tumore ovarico questi sintomi tendono a presentarsi in maniera più persistente e duratura rispetto al solito. È quindi importante che sia le donne che i medici di medicina generale e gli specialisti prestino particolare attenzione a questi

segnali fisici, soprattutto quando si presentano in maniera associata ed evolvono rapidamente, perché una diagnosi precoce e tempestiva può influenzare positivamente sia l'esito delle cure che la qualità della vita delle donne. Rispetto agli stati d'animo legati alla malattia, inizialmente prevalgono in quasi tutte le donne la paura, in tutte le sue declinazioni, ma poi si assiste frequentemente ad una reazione positiva e al prevalere della volontà di affrontare con forza e coraggio la situazione per continuare a vivere la propria vita al meglio. Al momento della diagnosi l'impatto è tremendo e spesso la vita subisce un cambio di traiettoria, che talvolta è temporaneo, altre volte duraturo. I cambiamenti più significativi introdotti dalla malattia riguardano l'abbandono del lavoro, disturbi fisici legati alla menopausa precoce e difficoltà sessuali. Tutti e tre questi cambiamenti negativi riguardano soprattutto le donne più giovani. Poi viene spesso segnalata una maggior fatica riscontrata soprattutto nel fare i lavori di casa, problemi con l'alimentazione che spesso producono un eccessivo aumento di peso, dolori intestinali o articolari che permangono anche dopo la fine delle terapie. Per fortuna si verificano anche cambiamenti positivi che riguardano in particolar modo il miglioramento della qualità delle relazioni interpersonali, del proprio carattere o del rapporto con il partner oltre ad un maggiore ascolto di sé e dei propri bisogni.

continua a pag. 6

mostre d'arte

Per il consueto appuntamento dell'arte propongo per l'autunno/inverno una mostra di notevole interesse. Dal 29/10/2011 al 13/05/2012 a Treviso, presso la Casa dei Carraresi, la mostra che conclude il ciclo "La via della seta e la civiltà cinese" che celebra contemporaneamente il Quarantennale delle relazioni diplomatiche tra Italia e Cina.

La mostra è dedicata all'ultima dinastia Manciù che ha governato sul celeste impero dal 1644 al 1911.

Sarà esposto il grandioso trono di Mukden che verrà completamente smontato e riallestito con tutti i suoi arredi. Saranno esposte le favolose divise militari degli imperatori e dell'esercito, le mitiche spade di Nurha Chi, Huangtaij, Dorgun, gli archi e le frecce, i tesori degli imperatori, la preziosa collezione di gioielli in oro, giade e pietre



preziose.

In mostra saranno pure esposti i ritratti ufficiali dei 12 imperatori Qing, tre dipinti in seta opere del gesuita milanese Giuseppe Castiglione e per la 1° volta gli oggetti personali dell'ultimo imperatore Pu Yi, protagonista del film di Bernar-

nardo Bertolucci.

Orari mostra: martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 19; venerdì, sabato e domenica dalle 9 alle 20. Chiuso tutti i lunedì, 24, 25 e 31 dicembre 2011, 1° gennaio 2012. Apertura straordinaria lunedì 31 Ottobre, 26 Dicembre, 2 Gennaio e 9 Aprile. **COSTO BIGLIETTI:** intero € 12, ridotto € 10. Fino a 18 anni € 9. Gratuito per bambini fino a 5 anni e disabili.

PRENOTAZIONI tel. 0422 513150

Tania Soldani

per conoscere altre onlus: CILP

Volevo segnalarvi un'associazione di volontariato alla quale sono iscritta come "Lettrice per non vedenti".

Questa Associazione, che si chiama "**CENTRO INTERNAZIONALE DEL LIBRO PARLATO - ONLUS - ADRIANO SERNAGIOTTO**"

con sede in Feltre (BL) in Via Monte Grappa, 6, ha come scopo quello di dare la possibilità ai non vedenti di studiare o di tenersi aggiornati con le letture dei volontari lettori.

Diventare lettori-volontari è molto semplice: basta contattare gli incaricati al n° 0439 880425, fax n° 0439 847288 e quindi sottoporsi ai test di lettura, avere un pc, un microfono adatto all'uso e una

buona capacità di lettura e il tutto è fatto. I tempi di lettura che il Centro dà sono abbastanza congrui per la lettura di un libro di media difficoltà: circa due mesi.

Vorrei aggiungere che il Centro fa fare lettura anche per bambini e adolescenti dislessici per i quali hanno contatti anche con case editrici che stampano per loro.

Io sono molto soddisfatta del mio volontariato perché, oltre a leggere testi che mi interessano, mi offre la possibilità di aiutare chi ha veramente bisogno.

E' un invito che rivolgo anche a voi e se volete ulteriori chiarimenti, lascio il mio n° di cell. perché possiate contattarmi: 338 8541829.

Tania Soldani

il Giardiniere
STEFANO

Manutenzione programmata giardini
Creazione camminamenti, giardini
e impianti di irrigazione
Trattamenti fito-sanitari
Potatura siepi
Vendita piante e fiori
Cel. 328 0854169

Cabrioni

Cris
Style

PARRUCCHIERI

Via Bologna, 12 - Canali
Reggio Emilia
0522.287878 - 339.7137120

RINGRAZIAMENTO

L'Associazione la Melagrana ringrazia sentitamente a nome di tutti gli associati, il Lyons Club di San Polo d'Enza "Matilde di Canossa" per l'organizzazione presso il Circolo Tennis di Albinea di un Torneo di pinnacolo a favore della Melagrana il 29 Settembre scorso.

Tali iniziative sono per noi molto importanti in quanto ci permettono di continuare nelle nostre attività di ricerca